

## 4mila morti in meno sulle strade dell'UE nel 2020: il tasso di mortalità ai minimi storici

**Pubblicato:** Martedì 20 Aprile 2021



La Commissione europea ha pubblicato oggi i dati preliminari sui decessi a seguito di incidenti stradali per il 2020. Secondo le stime, **l'anno scorso 18mila 800 persone hanno perso la vita in incidenti stradali**, una riduzione annua senza precedenti pari al 17% rispetto al 2019.

Ciò significa che, rispetto al 2019, nel 2020 i decessi stradali nell'UE sono diminuiti di circa 4000 unità. La diminuzione dei volumi di traffico, dovuta alla pandemia di Covid-19, ha avuto un impatto chiaro, anche se non misurabile, sul numero di decessi a seguito di incidenti stradali.

La Commissaria per i Trasporti, **Adina Vălean**, ha dichiarato: «Con circa 4 000 morti in meno nel 2020 rispetto al 2019, le strade dell'UE restano le più sicure al mondo. Siamo comunque ancora lontani dall'obiettivo che ci siamo prefissati per l'ultimo decennio ed è necessaria un'azione comune per evitare un ritorno ai livelli pre-Covid. Nella [strategia per una mobilità sostenibile e intelligente](#) abbiamo ribadito il nostro impegno ad attuare la strategia dell'UE per la sicurezza stradale e a ridurre quasi a zero il numero di morti per tutti i modi di trasporto».

### Le strade dell'UE sono le più sicure al mondo

Nell'ultimo decennio, tra il 2010 e il 2020, il numero di decessi per incidenti stradali è diminuito del 36%, una percentuale non sufficiente a raggiungere l'obiettivo di diminuire del 50% il numero di morti entro tale periodo. Tuttavia, con 42 morti per incidenti stradali per milione di abitanti, l'UE resta il continente con le strade più sicure. A titolo di confronto, la media mondiale è superiore a 180.

Sulla base dei dati preliminari, nel 2020 18 Stati membri hanno registrato il minimo storico per quanto riguarda i decessi in incidenti stradali. Nell'UE i morti sono diminuiti in media del 17 % rispetto al 2019, anche se la riduzione è lungi dall'essere uniforme, con le diminuzioni maggiori (pari o superiori al 20 %) registrate in **Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Malta e Slovenia**. Per contro, cinque stati membri (**Estonia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo e Finlandia**) hanno registrato un aumento delle vittime, anche se questo dato nei paesi più piccoli tende a oscillare di anno in anno.

Se si considera un periodo più esteso, tra il 2010 e il 2020, il numero di morti sulle strade europee è diminuito del 36%, percentuale inferiore al 50% previsto dall'obiettivo dell'UE. Solo la **Grecia** (54 %) ha superato l'obiettivo, seguita da **Croazia** (44 %), **Spagna** (44 %), **Portogallo** (43 %), **Italia** (42 %) e **Slovenia** (42 %). Complessivamente, nove Stati membri hanno registrato un calo uguale o superiore al 40%.

L'andamento senza precedenti del 2020 ha determinato alcuni cambiamenti nella classifica dei tassi di mortalità nei vari paesi: la **Svezia** resta il paese dalle strade più sicure (18/milione), mentre la **Romania** quello con il più alto numero di decessi (85/milione). La media UE si è attestata su 42/milione.

## L'impatto della pandemia di Covid-19

La diminuzione dei volumi di traffico, dovuta alla pandemia di Covid-19, ha avuto un impatto chiaro, anche se non misurabile, sul numero di decessi a seguito di incidenti stradali. Tuttavia, i dati preliminari degli **Stati Uniti** indicano ad esempio un netto incremento dei decessi nel 2020, malgrado volumi di traffico inferiori. Anche in alcuni paesi dell'UE è stato segnalato in effetti un aumento dei comportamenti a rischio, in particolare dell'eccesso di velocità, durante i periodi di lockdown.

La bicicletta ha acquisito sempre maggiore popolarità e in tutto il mondo molte città hanno (temporaneamente) riassegnato spazio stradale a ciclisti e pedoni. Questi sviluppi incoraggianti possono avere un notevole impatto positivo sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici e, nel contempo, generare nuove sfide in materia di sicurezza stradale.

In tutta l'UE, in circa il 70 % degli incidenti stradali mortali nelle aree urbane sono coinvolti utenti della strada vulnerabili, tra cui pedoni, motociclisti e ciclisti. Affrontare la questione della sicurezza stradale nelle città è pertanto un compito prioritario e la Commissione intende garantire che la sicurezza stradale sia presa in considerazione in tutte le fasi della pianificazione della mobilità urbana. La sicurezza stradale costituirà un elemento importante della nuova iniziativa sulla mobilità urbana che la Commissione presenterà entro la fine dell'anno. A questo proposito due capitali europee, Helsinki e Oslo, hanno raggiunto il traguardo di azzerare la mortalità di pedoni e ciclisti nel 2019, considerando la riduzione della velocità come essenziale per compiere progressi.

*(Foto d'archivio)*

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it